



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1056

Prot. n. 16/2022-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

L.P. 1 luglio 2013, n. 10 Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze - Approvazione delle "Indicazioni operative per l'attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti".

Il giorno **10 Giugno 2022** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI

Assenti:

ASSESSORE

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

in attuazione della Legge provinciale 1° luglio 2013, n. 10 “Interventi per favorire l’apprendimento permanente e la certificazione delle competenze”, sono state a oggi promosse varie azioni di riconoscimento delle competenze, abilità e conoscenze, finalizzate a promuovere il Sistema provinciale di certificazione delle competenze.

In particolare all’art. 3, comma 1 della citata legge provinciale 1° luglio 2013 n. 10, è previsto che per la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona, la Provincia promuova l'apprendimento permanente orientando e coordinando gli interventi previsti da questa legge e dalla normativa provinciale di settore, e in particolare:

- prevede la promozione ed effettiva fruizione di azioni formative strutturate per competenze, con valutazione degli apprendimenti anche ai fini della certificazione, da realizzare anche nell'ambito del contesto di lavoro e con particolare riferimento ai giovani, agli inoccupati, ai disoccupati e alle persone disabili o in situazioni di svantaggio ”,
- che, a integrazione di quanto previsto dagli articoli 68 e 69 della legge provinciale sulla scuola relativi all'educazione permanente e in attuazione di quanto previsto dal comma 1, la Provincia valorizza le opportunità di apprendimento offerte dalle istituzioni scolastiche e formative, dalle università degli studi, dagli enti locali, dal sistema delle imprese, dai soggetti del volontariato e dalle realtà associative, che perseguono scopi educativi e formativi anche al fine dell'inclusione sociale e dell'eliminazione delle disuguaglianze.

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 2470 del 29 dicembre 2016, ha definito il Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali e con deliberazione n. 2471 del 29 dicembre 2016 ha disciplinato l’organizzazione del Sistema provinciale di certificazione delle competenze, demandando l’assunzione degli atti conseguenti al dirigente della struttura competente in materia di certificazione.

Per dar attuazione alle Disposizioni di gestione relative alla misura di sostegno ai progetti di formazione continua dell’Agenzia del lavoro, presentati ai sensi dell’art. 88, comma 1 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 Fondo Nuove Competenze, con deliberazione di Giunta provinciale n. 1275 del 30 luglio 2021 sono stati approvati alcuni strumenti utili alla messa in trasparenza degli apprendimenti nell’ambito degli interventi formativi finanziati nel citato Fondo.

Per favorire la ripresa nel post pandemia da Covid-19, con Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, sono state emanate le «*Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*».

Successivamente tramite il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021 (G.U. serie gen. n. 306 del 27/12/2021) si è proceduto a dare attuazione alle misure a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con ANPAL, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», per quanto concerne in particolare l'adozione del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL);

La Giunta provinciale con deliberazione n. 279 del 25 febbraio 2022 ha adottato in via preliminare del Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei lavoratori ("GOL"), approvato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Il Regolamento (UE) 2021/1057 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e ne stabilisce gli obiettivi, il bilancio per il periodo 2021-2027, i metodi di attuazione, le forme di finanziamento dell'Unione Europea (UE) e le norme per fornire tale finanziamento.

Diverse azioni di politiche attive del lavoro previste nelle sopra citate disposizioni mirano a sostenere le persone e le imprese nei processi di mobilità, transizione e cambiamento.

In tale contesto è emersa la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e di promuovere un quadro di riferimento comune che consenta la traduzione di diverse esperienze - formative, lavorative, volontaristiche - in evidenze di apprendimento.

Tale valorizzazione deve considerare le diversificate opportunità in cui si apprende nella società attuale sempre più attenta ai processi formativi lungo tutto il corso della vita che possono riguardare sia i contesti e i canali più tradizionali come i percorsi di istruzione e formazione ma più in generale il lavoro, la partecipazione alle organizzazioni della società civile, i tirocini, il volontariato, la vita in generale nella sua quotidianità.

Per gli opportuni approfondimenti volti a individuare alcuni strumenti di supporto agli Enti territoriali coinvolti nelle politiche attive del lavoro, è stato attivato un gruppo che ha visto coinvolto, accanto alle strutture del Dipartimento istruzione e cultura, l'Agenzia del lavoro anche in relazione alle competenze del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro.

Il citato gruppo di lavoro ha condiviso le indicazioni operative in linea con quanto previsto dal Sistema provinciale di certificazione delle competenze, finalizzate alla valorizzazione degli apprendimenti; nello specifico si tratta di un supporto metodologico per la messa in trasparenza, comparabilità e portabilità delle evidenze nell'ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

L'elaborazione di queste Indicazioni operative per l'attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti, tiene coerentemente conto del quadro dell'intera filiera, rispettivamente dell'Istruzione e Formazione professionale, della Formazione continua, del Sistema provinciale di certificazione delle competenze, nonché del mondo del lavoro, al fine di assicurare l'opportuna spendibilità delle attestazioni rilasciate sul nostro territorio.

Si propone pertanto l'adozione delle "Indicazioni operative per l'attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti" che includono i seguenti modelli di attestazione:

- Modello A "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di Risultati di apprendimento in esito a esperienze di qualificazione professionale;
- Modello B "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di Risultati di apprendimento riconducibili a "Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)";
- Modello C "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di messa in trasparenza degli apprendimenti riferibili a dimensioni personali e sociali (cosiddette "soft skills").

Gli attestati di messa in trasparenza degli apprendimenti hanno valore di atto privato di parte seconda e favoriscono, in termini di evidenza, la spendibilità e il riconoscimento nel Sistema

nazionale e provinciale di certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del citato Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13.

I risultati di apprendimento messi in trasparenza sono espressi in termini di conoscenze, abilità e competenze in coerenza al Quadro europeo delle qualificazioni (EQF) e al Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ).

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

udita la relazione

- visto il Decreto ministeriale 8 gennaio 2018 che istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- visto il Decreto ministeriale 5 gennaio 2021 che adotta le Linee guida per l'interoperabilità degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- vista la Legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 sull'Organizzazione degli Interventi Politica del Lavoro;
- vista la Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 sul Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino;
- vista la Legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 per le attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale;
- vista la Legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8 sulla valorizzazione e riconoscimento del volontariato;
- vista la coerenza con il Programma di Sviluppo Provinciale della XVI Legislatura e la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza provinciale 2022-2024, in particolare in relazione alle politiche attive del lavoro e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di adottare le “Indicazioni operative per l’attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti”, di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di adottare i seguenti modelli di attestazione:
 - Modello A “Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti”, nel caso di Risultati di apprendimento in esito a esperienze di qualificazione professionale;
 - Modello B “Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti”, nel caso di Risultati di apprendimento riconducibili a “Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)”;

- Modello C “Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti”, nel caso di messa in trasparenza degli apprendimenti riferibili a dimensioni personali e sociali (cosiddette “soft skills”);
3. di confermare quanto previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1275 del 30 luglio 2021 in merito agli strumenti per la messa in trasparenza degli apprendimenti nell’ambito degli interventi formativi finanziati nel Fondo Nuove Competenze;
 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 09:55

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 All. 1_Indicazioni messa in trasparenza apprendimenti

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Allegato 1

Indicazioni operative per l'attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti

**(Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10 "Interventi per favorire
l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze",
art. 3 "Promozione dell'apprendimento permanente")**

GIUGNO 2022

1. Natura, finalità, destinatari e ambiti di applicazione

Le “Indicazioni operative per l’attestazione di messa in trasparenza degli apprendimenti” (di seguito Indicazioni) costituiscono un quadro di riferimento comune per consentire la traduzione di diverse esperienze (formative, lavorative, volontaristiche) in evidenze di apprendimento. Il quadro fornisce approcci e risorse metodologiche per la messa in trasparenza, comparabilità e portabilità delle evidenze nell’ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze di cui alla Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13; il quadro inoltre può favorire i processi di valutazione e riconoscimento di crediti formativi per la fruizione personalizzata di percorsi formativi e di qualificazione nel mondo del lavoro.

Tale azione risulta in linea con quanto previsto dall’articolo 4 della Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10, che prevede che la Provincia promuova forme collaborative tra soggetti pubblici e privati, coinvolti in ragione dei rispettivi ambiti di competenza, per il rafforzamento e la valorizzazione dell’apprendimento permanente.

Tra i possibili destinatari delle Indicazioni, considerati come soggetti che, nel rispetto delle stesse, possono attestare apprendimenti da esperienza, si possono annoverare:

- i soggetti attuatori di percorsi formativi di varia tipologia;
- le istituzioni scolastiche e formative qualora, rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente, vi siano esperienze formative che possano trovare una loro maggiore valorizzazione attraverso modalità di messa in trasparenza degli apprendimenti oppure non previste dalle pratiche in essere;
- il sistema delle imprese;
- le realtà associative;
- i soggetti del volontariato.

Le esperienze che, avvalendosi delle presenti Indicazioni possono trovare opportunità di valorizzazione e attestazione degli apprendimenti, appartengono alle seguenti tipologie:

- a) tirocini estivi;
- b) eventuali altre tipologie di tirocinio curriculare o di esperienze in alternanza scuola-lavoro realizzate dalle istituzioni scolastiche e formative, qualora si intenda offrire allo studente modalità di messa in trasparenza degli apprendimenti aggiuntive rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente;
- c) tirocini extracurricolari;
- d) esperienze all’estero sostenute dai programmi di mobilità;
- e) percorsi di formazione previsti da specifiche politiche settoriali provinciali;
- f) percorsi di aggiornamento e di riqualificazione (Piano Nazionale Nuove Competenze -PNC Programma Nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori – GOL);
- g) percorsi formativi a cofinanziamento Fondo Sociale Europeo Plus;

- h) percorsi di formazione promossi e attuati attraverso i Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la Formazione Continua;
- i) esperienze di volontariato.

Destinatari, ambiti di applicazione e strumenti esplicitati dalle presenti Indicazioni vanno considerati riferimenti oggetto di un percorso di sperimentazione e progressiva messa a sistema attraverso attività di monitoraggio funzionali al miglioramento e sviluppo continuo del quadro di riferimento provinciale per la messa in trasparenza e portabilità degli apprendimenti acquisiti.

2. Apprendimenti, messa in trasparenza e quadri di riferimento

Gli apprendimenti sono esplicitati in termini di Risultati che rappresentano le conferme di ciò che si conosce, comprende e che si è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento. I Risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze, intendendo:

- le “conoscenze” come risultato dell’assimilazione delle informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche) attraverso l’apprendimento;
- le “abilità” come le capacità (cognitive o pratiche) di applicare le conoscenze ed utilizzare il know-how per completare le attività e risolvere i problemi;
- le “competenze” come comprovate capacità di utilizzare in situazione conoscenze, abilità e attitudini personali, sociali e/o metodologiche.

Gli apprendimenti sono messi in trasparenza attraverso gli “Strumenti di attestazione”, previsti dalle presenti Indicazioni. Ogni risultato di apprendimento deve essere ricondotto a quadri di riferimento. L’assenza di una associazione dei Risultati di apprendimento ai quadri di seguito specificati non consente il rilascio di Attestazioni.

Quadro progettuale dell’esperienza

Il quadro progettuale deve obbligatoriamente esplicitare i Risultati di apprendimento in esito all’esperienza e le loro modalità di accertamento, a prescindere dal tipo di Risultato (conoscenza, abilità, competenza).

Nello specifico, da ogni quadro progettuale (o progetto) si devono evincere i seguenti elementi minimi:

- conoscenze, abilità, competenze, a conclusione dell’esperienza;
- nel caso di conoscenze ed abilità in esito, le modalità di accertamento/valutazione nelle forme di colloquio, osservazione on the job, prova prestazionale individuale e/o di gruppo, project work;
- nel caso di competenze in esito, la descrizione della “situazione di performance” della prova prestazionale che, in questo caso, è obbligatoria.

E' necessario individuare, esplicitare ed utilizzare "la competenza" come Risultato in esito all'esperienza solo ed esclusivamente qualora ne sussistano le condizioni sia in termini di sviluppo (ad esempio, contesto e durata dell'esperienza congrui per tipologia di competenza da sviluppare) che di valutazione (presenza di una prova prestazionale in grado di supportare un giudizio sull'effettiva presenza di tutti gli elementi di una data competenza rispetto alla situazione performante di riferimento). La prova prestazionale viene definita, al minimo, per "disegno tipo", "estensione", "risorse fisiche", "tecniche" e "output tipici" sulla base delle risorse, a supporto della valutazione del/i Risultato/i atteso/i individuato/i, esplicitate dalle schede-caso dell'Area di Attività (ADA) e/o delle Aree di Attività dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAPP) associate all'esperienza progettuale, tenuto conto dei relativi gradi di complessità esplicitati dalle schede.

Non possono essere utilizzate come Risultati le "competenze finali" declinate dagli ordinamenti provinciali sia dell'istruzione secondaria di secondo grado che dell'istruzione e formazione professionale.

In riferimento a Risultati costitutivi dei Profili delle qualificazioni professionali presenti nel Quadro provinciale dei profili e delle qualificazioni professionali del Repertorio provinciale (art. 9, legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10), le conoscenze, abilità e competenze possono essere utilizzate come Risultati di apprendimento in esito all'esperienza nel pieno rispetto delle seguenti indicazioni:

- il riferimento a singole conoscenze e abilità è sempre ammesso
- il riferimento a singole competenze del profilo di qualificazione è sempre ammesso purché ne sussistano le condizioni sia in termini di sviluppo (ad esempio, contesto e durata dell'esperienza congrui per tipologia di competenza da sviluppare) che di valutazione (presenza di una prova prestazionale in grado supportare un giudizio sull'effettiva presenza di tutti gli elementi di una data competenza rispetto alla situazione performante di riferimento)
- non è consentita l'attestazione di tutte le competenze che costituiscono il profilo di qualificazione.

I Risultati, esplicitati nel Quadro progettuale dell'esperienza, devono obbligatoriamente essere associati ai Quadri di seguito indicati.

Quadri di associazione dell'esperienza

Sono previsti tre Quadri di associazione:

- A. Quadro dei Risultati di esperienze di qualificazione professionale
- B. Quadri comunitari delle competenze settoriali
- C. Quadro delle Dimensioni personali e sociali (soft skills)

A) Quadro dei Risultati di esperienze di qualificazione professionale

Nel caso di Risultati riconducibili a specifici contesti lavorativo-professionali, le conoscenze, le abilità e le competenze devono essere associate all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INAPP), nello specifico è necessario che il Quadro progettuale dell'esperienza rechi, sulla base dei riferimenti offerti dalla "Sezione Lavoro" dell'Atlante¹, le seguenti indicazioni:

- Settore economico-professionale (SEP)
- Area(e) di attività (ADA)

Un Risultato di apprendimento può avere un solo SEP di riferimento e più ADA dello stesso.

Per l'individuazione delle ADA pertinenti, quindi associabili effettivamente ai Risultati di apprendimento connotativi l'esperienza, è opportuno tenere conto, oltre che delle attività dell'ADA, sia del "costrutto/descrittivo" del Risultato atteso (la performance professionale associata alle attività) che degli elementi descrittivi di ogni Risultato atteso esplicitati dalla "Scheda caso" per ogni ADA. Nello specifico, tra gli elementi descrittivi, assumono particolare importanza, sulla base di quanto riportato in ogni "scheda risorse" a supporto della valutazione di ogni risultato atteso, le risorse fisiche e informative tipiche, le tecniche tipiche, gli output tipici, le diverse "situazioni tipo" declinate per i diversi livelli di complessità della situazione.

L'associazione deve essere rappresentata nel Quadro progettuale dell'esperienza secondo questo schema.

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni	Conoscenze e/o Abilità e/o Competenze
SETTORE: (DENOMINAZIONE) AREA DI ATTIVITA' (ADA): (CODICE E DENOMINAZIONE)	Risultati di apprendimento associati al Settore/ADA
SETTORE: (DENOMINAZIONE) AREA DI ATTIVITA' (ADA): (CODICE E DENOMINAZIONE)	Risultati di apprendimento associati al Settore/ADA

¹ Sito dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni di Inapp: <https://atlantelavoro.inapp.org/> sezione "Atlante lavoro")

B) Quadri comunitari delle competenze settoriali

Nel caso di Risultati dell'esperienza riconducibili a "Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)" i Risultati devono essere associati ai seguenti Quadri:

- Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)
- Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini europei (DigComp2.1)
- Quadro comune di riferimento per tutti i professionisti del settore ICT (European e-Competence Framework 3.0)

Per ogni Risultato afferente ai QCCS indicati, espresso unicamente in termini di "competenza" individuata tra quelle declinate nei QCSS, sono indicati il descrittivo della competenza ed il relativo livello di padronanza desunti dai QCSS associati.

L'associazione deve essere rappresentata nel Quadro progettuale dell'esperienza secondo questo schema.

Quadri di riferimento comunitari delle competenze settoriali (QCCS)	Competenze (di cui al QCCS di associazione)
(Specificare il Quadro)	(Specificare il descrittivo della Competenza) (Indicare il livello effettivo di padronanza)
(Specificare il Quadro)	(Specificare il descrittivo della Competenza) (Indicare il livello effettivo di padronanza)

Nel caso di Risultati riconducibili a QCCS è obbligatoria la presenza di una prova di valutazione della competenza che rispetti criteri, modalità e contenuti stabiliti dai Quadri di riferimento e dalle modalità applicative formalmente riconosciute dai QCCS. Tipologia di prova, criteri e modalità attuative devono trovare indicazione nel Quadro progettuale dell'esperienza.

C) Quadro delle Dimensioni personali e sociali (cosiddette “soft skills”)

Nel caso di apprendimenti riferiti alle cosiddette “soft skills” o dimensioni personali e sociali, il Quadro progettuale dell’esperienza deve esplicitare la “tipologia” e la loro referenziazione prioritaria e secondaria sulla base della Classificazione europea E.S.C.O.

Le “tipologie” di soft skills, eventualmente utilizzabili come riferimento delle sollecitazioni personali e sociali connotative l’esperienza, oggetto di messa in trasparenza e di Attestazione sono le seguenti²:

- Lavorare con gli altri in maniera costruttiva
- Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale
- Agire in modo imprenditoriale ed innovativo

Ai fini della messa in trasparenza degli apprendimenti riferibili alle cosiddette “soft skills” il quadro progettuale dell’esperienza deve sempre esplicitare i contesti/situazioni di esercizio e/o di osservazione nonché le forme di valutazione previste, tenendo conto delle “categorie di referenziazione prioritaria e secondaria” di cui alla classificazione E.S.C.O (European classification of Skills, Competences, Occupations and qualifications).

L’associazione deve essere rappresentata nel Quadro progettuale dell’esperienza secondo questo schema.

Tipologia di “soft skills”	Categorie di referenziazione primaria e secondaria associate
(Specificare la tipologia)	(Specificare la tipologia di categoria primaria) (Specificare le categorie di referenziazione secondaria)
(Specificare la tipologia)	(Specificare la tipologia di categoria primaria) (Specificare le categorie di referenziazione secondaria)

² Le “Tipologie” di soft skills sono desunte dal quadro classificatorio e descrittivo di cui all’Accordo tra Regioni e PA del 18 dicembre 2019 che riguarda la loro sperimentazione attuativa e valutativa nell’ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Tipologia “soft skills” - Lavorare con gli altri in maniera costruttiva

Referenziazione prioritaria	Referenziazione secondaria
<p>lavorare in gruppo</p> <p>http://data.europa.eu/esco/skill/60c78287-22eb-4103-9c8c-28deaa460da0</p>	<ul style="list-style-type: none">- interagire con gli altri http://data.europa.eu/esco/skill/09e28145-e205-4b7a-8b3b-5c4876396069- dare consigli agli altri http://data.europa.eu/esco/skill/045f71e6-0699-4169-8a54-9c6b96f3174d- assistere i colleghi http://data.europa.eu/esco/skill/95a41cf5-4037-4c96-91a8-c34b41637224- negoziare compromessi http://data.europa.eu/esco/skill/7954861c-86d4-4529-afbb-2c23dab9ac74- dimostrare empatia http://data.europa.eu/esco/skill/9d75743b-317a-4bc4-b93f-c72e3ceba377- accettare critiche costruttive http://data.europa.eu/esco/skill/a311ab20-75df-4aff-8016-3142c5659d30- mettere in pratica i principi derivanti dalla conoscenza del comportamento umano http://data.europa.eu/esco/skill/a0e23745-6ba4-45e2-9510-df6e71ed1230

Tipologia “soft skills” - Gestire il proprio apprendimento e sviluppo professionale

Referenziazione prioritaria	Referenziazione secondaria
<p>gestire lo sviluppo professionale personale</p> <p>http://data.europa.eu/esco/skill/a8d24a95-47b3-4f88-92e7-06600bcd3612</p>	<ul style="list-style-type: none">- individuare i meccanismi di sostegno per sviluppare la propria attività professionale http://data.europa.eu/esco/skill/0b071b01-4b40-4936-9d6d-d8c5609481b4- dimostrare la volontà di apprendere http://data.europa.eu/esco/skill/9bf266a6-188b-4d17-a22f-2f266d76832b- dimostrare curiosità http://data.europa.eu/esco/skill/429062f1-a958-43ea-83dd-4e1af078c156- utilizzare strategie di apprendimento http://data.europa.eu/esco/skill/a44c0ed6-68b1-457a-9c6d-ea8487bdfef2

Tipologia “soft skills” - Agire in modo imprenditoriale ed innovativo

Referenziazione prioritaria	Referenziazione secondaria
<p>dimostrare spirito imprenditoriale</p> <p>http://data.europa.eu/esco/skill/bdcf429c-5ccf-4c3d-bb61-4c987573a35e</p>	<ul style="list-style-type: none">- individuare le opportunità http://data.europa.eu/esco/skill/943d07ec-fb75-4bb5-bc07-20451a2b66e4- pensare in modo creativo http://data.europa.eu/esco/skill/c624c6a3-b0ba-4a31-a296-0d433fe47e41- elaborare informazioni qualitative http://data.europa.eu/esco/skill/9af1bd12-01bd-4d6a-947b-69e64f23150a- gestire il tempo http://data.europa.eu/esco/skill/d9013e0e-e937-43d5-ab71-0e917ee882b8- prendere decisioni http://data.europa.eu/esco/skill/d62d2b4c-a6f8-439e-8a1b-4f29ab5f2c47- gestire le incertezze http://data.europa.eu/esco/skill/5cd1930c-278d-4929-b413-27352f5b3687- gestire lo stress http://data.europa.eu/esco/skill/7a147904-22b3-498a-b4d9-7bceeb86b45d

3. Attestazione degli apprendimenti

Valore

Gli attestati di messa in trasparenza degli apprendimenti hanno valore di atto privato di parte seconda, in quanto rilasciati su responsabilità del Soggetto Attuatore dell'Esperienza (SAE), e favoriscono, in termini di evidenza, la loro spendibilità:

- nel Sistema provinciale e nazionale di certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti della Legge provinciale 1 luglio 2013 n.10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, nello specifico nell'ambito dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (servizi IVC) in riferimento alle qualificazioni professionali presenti nel Repertorio provinciale (di cui all'art. 9, LP 1 luglio 2013 n. 10) o a qualificazioni della formazione regionale presenti nei Repertori dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di altri Enti pubblici titolari
- in qualità di attestazione che può concorrere nella valutazione di crediti formativi, funzionale alla personalizzazione nell'ambito di un percorso di istruzione e/o di istruzione e formazione professionale, operata nel rispetto dell'autonomia dell'Istituzione cui l'interessato si rivolge per poter frequentare e sulla base di criteri preventivamente adottati dall'Istituzione, tenendo conto delle caratteristiche del tipo di percorso e di quanto stabilito dalla Legge provinciale 5/2006, art 59.

Attestati

Sono previsti i seguenti tipi di Attestato:

- **Modello A** "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di Risultati di apprendimento in esito a esperienze di qualificazione professionale
- **Modello B** "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di Risultati di apprendimento riconducibili a "Quadri comunitari delle competenze settoriali (QCCS)"
- **Modello C** "Attestato di messa in trasparenza degli apprendimenti", nel caso di messa in trasparenza degli apprendimenti riferibili a dimensioni personali e sociali (cosiddette "soft skills")

Rilascio

Le Attestazioni sono rilasciate dal Soggetto Attuatore dell'Esperienza che ha generato gli apprendimenti oggetto di messa in trasparenza.

4. Format Attestazioni

- Modello A
- Modello B
- Modello C

Modello A

SOGGETTO ATTUATORE

(DATI IDENTIFICATIVI)

ATTESTATO
DI MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

RILASCIATO A
(.....NOME COGNOME.....)

Nato/a il a

CFXXXXXXXXXXXXXX

ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

Tipologia di esperienza	(...)
Denominazione esperienza	(...)
Durata totale dell'esperienza (in ore)	(...)
Valutazione degli apprendimenti	

APPRENDIMENTI CONSEGUITI

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni	Conoscenze e/o Abilità e/o Competenze
SETTORE: (DENOMINAZIONE) AREA DI ATTIVITA' (ADA): (CODICE E DENOMINAZIONE)	Risultati di apprendimento associati al Settore/ADA
SETTORE: (DENOMINAZIONE) AREA DI ATTIVITA' (ADA): (CODICE E DENOMINAZIONE)	Risultati di apprendimento associati al Settore/ADA

LUOGO E DATA RILASCIO: FIRMA³

Il presente attestato ha valore di atto privato di parte seconda e costituisce evidenza degli apprendimenti in esito all'esperienza indicata ai sensi e per gli effetti della Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13.

3 Firma del legale rappresentante o delegato del Soggetto Attuatore dell'esperienza.

Modello B

SOGGETTO ATTUATORE

(DATI IDENTIFICATIVI)

ATTESTATO
DI MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

RILASCIATO A
(.....NOME COGNOME.....)

Nato/a il a

CFXXXXXXXXXXXXXX

ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

Tipologia di esperienza	(...)
Denominazione esperienza	(...)
Durata totale dell'esperienza (in ore)	(...)
Valutazione degli apprendimenti	

APPRENDIMENTI CONSEGUITI

Quadri di riferimento comunitari delle competenze settoriali (QCCS)	Competenze (di cui al QCCS di associazione)
(Quadro di riferimento)	(Descrittivo della Competenza) (Livello effettivo di padronanza)
(Quadro di riferimento)	(Descrittivo della Competenza) (Livello effettivo di padronanza)

LUOGO E DATA RILASCIO: FIRMA⁴

Il presente attestato ha valore di atto privato di parte seconda e costituisce evidenza degli apprendimenti in esito all'esperienza indicata ai sensi e per gli effetti della Legge provinciale 1 Luglio 2013 n. 10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13.

4 Firma del legale rappresentante o delegato del Soggetto Attuatore dell'esperienza.

Modello C

SOGGETTO ATTUATORE

(DATI IDENTIFICATIVI)

ATTESTATO
DI MESSA IN TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI
RIFERITI A DIMENSIONI PERSONALI E SOCIALI (SOFT SKILLS)

RILASCIATO A
(.....NOME COGNOME....)

Nato/a il a

CFXXXXXXXXXXXXXXXX

ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

Tipologia di esperienza	(...)
Denominazione esperienza	(...)
Durata totale dell'esperienza (in ore)	(...)
Valutazione degli apprendimenti	

APPRENDIMENTI CONSEGUITI

Tipologia "soft skills"	Categorie di referenziazione primaria e secondaria associate (Classificazione E.S.C.O)
(Specificare la tipologia)	(Tipologia di categoria primaria) (Categorie di referenziazione secondaria)
(Specificare la tipologia)	(Tipologia di categoria primaria) (Categorie di referenziazione secondaria)

LUOGO E DATA RILASCIO: FIRMA⁵

Il presente attestato ha valore di atto privato di parte seconda e costituisce evidenza degli apprendimenti in esito all'esperienza indicata ai sensi e per gli effetti della Legge provinciale 1 luglio 2013 n. 10 e del Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13.

5 Firma del legale rappresentante o delegato del Soggetto Attuatore dell'esperienza.

Note per la compilazione delle Attestazioni

1. Tipologia di esperienza

Indicare una delle seguenti tipologie:

- a) tirocini estivi
- b) altre tipologie di tirocinio curriculare o di esperienze in alternanza scuola-lavoro
- c) tirocini extracurricolari
- d) esperienze all'estero sostenute dai programmi di mobilità
- e) percorsi di formazione previsti da specifiche politiche settoriali provinciali
- f) percorsi di aggiornamento e di riqualificazione (Piano Nazionale Nuove Competenze -PNC; Programma Nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori - GOL)
- g) percorsi formativi a cofinanziamento Fondo Sociale Europeo Plus
- h) percorsi di formazione relativi ai Fondi Paritetici Interprofessionali Nazionali per la Formazione Continua
- i) esperienze di volontariato

2. Denominazione esperienza

Indicare la denominazione del percorso di studi o di formazione di riferimento se tipologia di esperienza b) f), g), h)

3. Valutazione degli apprendimenti

Indicare la "forma prevalente" di osservazione e valutazione degli apprendimenti tra quelle di seguito indicate:

- colloquio
- osservazione on the job
- prova prestazionale/simulata individuale
- prova prestazionale/simulata di gruppo
- project work

5. Glossario

Individuazione e validazione delle competenze: al riconoscimento, da parte dell'ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del citato decreto.

Certificazione delle competenze: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del citato decreto.

Competenza: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Attestazione di parte prima: attestazione la cui validità delle informazioni contenute è data dalla autodichiarazione della persona, anche laddove attuata con un percorso accompagnato e realizzata attraverso procedure e modulistiche predefinite.

Attestazione di parte seconda: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolato che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

Attestazione di parte terza: attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente pubblico titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Le certificazioni e i titoli di studio rilasciati dagli enti pubblici titolari, anche per il tramite dei rispettivi enti titolati, costituiscono attestazione di parte terza.

Apprendimento permanente: qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.

Apprendimento formale: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o di un diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Apprendimento non formale: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Apprendimento informale: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni: dispositivo classificatorio e informativo realizzato sulla base delle sequenze descrittive della Classificazione dei settori economico-professionali, anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 13 del 2013 e dell'articolo 3, comma 5, del decreto interministeriale del 30 giugno 2015, e parte integrante dei sistemi informativi di cui agli articoli 13 e 15 del decreto legislativo n. 150 del 2015.